

RDA: struttura e funzionamento

ANTONELLA TROMBONE
Università della Basilicata
antonella.trombone@unibas.it

Cambiamento e tradizione nella nuova normativa angloamericana per la descrizione delle risorse

Resource Description and Access – RDA¹ è l'insieme di norme destinato a succedere alla seconda edizione delle *Anglo-American Cataloguing Rules* (AACR2). Il testo riporta le linee guida, le istruzioni e gli elementi che consentono di descrivere e fornire accesso a ogni genere di risorsa, qualunque sia il contenuto e il mezzo di comunicazione. La catalogazione bibliografica rappresenta solo una delle possibili applicazioni di RDA.

Il comitato per lo sviluppo di RDA è costituito dai rappresentanti di diverse comunità professionali: American Library Association, Australian Committee on Cataloguing, British Library, Canadian Committee on Cataloguing, Chartered Institute of Library and Information Professionals, Library of Congress, Deutsche Nationalbibliothek.

Le versioni disponibili di RDA sono pubblicate da tre associazioni nazionali, American Library Association, Canadian Library Association, e Chartered Institute of Library and Information Professionals. Il testo è pubblicato in una versione in linea (RDA Toolkit) e una a stampa (RDA Print), una pubblicazione a fogli mobili destinata a continui aggiornamenti. Come specificato sul sito web di *Resource Description and Access*, la versione a stampa non è sempre perfettamente allineata con gli aggiornamenti e le modifiche apportate al testo, che vengono, invece, acquisite in tempo reale nella versione online.²

Il Comitato per lo sviluppo di RDA ha pubblicato una prima bozza delle norme nel novembre 2008 e una bozza finale nel giugno 2010, dopo un periodo di revisione. Dal 2013 è programmato l'avvio della catalogazione in base a RDA nelle biblioteche nazionali dei paesi coinvolti dal progetto. La versione di RDA presa in esame



per il presente lavoro è quella in linea, accessibile mediante diverse tipologie di abbonamento annuale.³

Il sito web di RDA Toolkit⁴ è suddiviso in tre sezioni: *RDA*, *Tools*, *Resources*. *RDA*

contiene il testo integrale dello standard, suddiviso in 10 sezioni, 37 capitoli, appendici, indice e glossario. La struttura online del testo permette di navigare attraverso le citazioni e i rinvii tra paragrafi e istruzioni; riporta e collega i singoli paragrafi alle corrispondenti *Library of Congress Policy Statements* (LCPS); collega i termini rilevanti contenuti nel testo alle definizioni del glossario finale.

Le indicazioni sulle linee di condotta della Library of Congress (LCPS) sono consultabili dal testo di RDA, mentre sono interamente pubblicate nella sezione *Resources* del sito. Collegandosi con i riquadri in verde, posti in apice alle regole di RDA, si apre il testo delle linee guida della Biblioteca del Congresso. Almeno la metà delle norme RDA riporta questi collegamenti, che evidenziano le differenze, in particolare, sugli elementi che RDA e la Library of Congress ritengono fondamentali e primari per la descrizione delle risorse.

Sempre nella sezione *RDA*, dopo l'indice del testo è collocato un archivio che riporta i principali cambiamenti apportati alle regole, dalla prima pubblicazione all'ultimo aggiornamento, suddivisi per capitoli e paragrafi.

La sezione *Tools* comprende una serie di strumenti utili sia per la catalogazione che per lo studio del complesso di regole, essenzialmente suddivisibili in due categorie:

- 1) esempi di registrazioni catalografiche in applicazione di RDA, schemi, diagrammi e flussi di lavoro condivisi con la comunità degli utenti del testo;
- 2) schemi di corrispondenza tra gli elementi di RDA e

quelli di *Functional Requirements for Bibliographic Records* (FRBR)⁵ e *Functional Requirements for Authority Data* (FRAD);⁶ tabelle per la codifica degli elementi di RDA nei formati MARC21; schemi di codifica degli elementi di RDA in XML.

La sezione *Resources* contiene le versioni online di testi e documenti collegati o conseguenti a RDA, utili per la loro comprensione e consultazione:

- 1) il testo completo delle *Anglo-American Cataloguing Rules*, seconda edizione.⁷ La versione online per il sito di RDA è corredata di collegamenti ipertestuali che, dalle singole regole, conducono alle corrispondenti istruzioni di RDA;
- 2) un elenco completo delle *Library of Congress Policy Statement*;
- 3) i collegamenti ai testi completi di altre risorse, a elementi o standard di codifica citati, correlati e utili per la consultazione e l'applicazione di RDA, compreso il collegamento a Open Metadata Registry, dove sono già presenti i vocabolari controllati di varie tipologie di descrittori di RDA, a ognuno dei quali è assegnato uno *Universal Resource Identifier*. Gli elementi, i vocabolari e i concetti controllati sono sincronizzati col testo di RDA e possono essere utilizzati anche in ambienti non prettamente bibliotecari, che usano il web semantico per le esigenze informative più varie.⁸ Gli identificatori universali dei termini controllati di RDA possono contrassegnare ogni elemento della descrizione di una risorsa, descrivendone in maniera univoca la funzione, il contenuto, il supporto, le relazioni.

Nella sezione *RDA* del sito web, nell'introduzione, vengono posti in evidenza i criteri di flessibilità e di adattabilità sui quali si basa la struttura delle norme. Non solo RDA deve servire alla descrizione di risorse in formato digitale o non digitale, ma anche adattarsi ai differenti tipi di tecnologie di immissione e recupero dei dati descrittivi. Si dichiara ispirata proprio dal principio di flessibilità la netta separazione, nella struttura del testo, tra la registrazione, o archiviazione, dei dati prodotti usando RDA e la loro visualizzazione: i capitoli da 1 a 37 riguardano le istruzioni per la registrazione dei dati, mentre le appendici D e E sono dedicate alla presentazione e all'organizzazione dei dati registrati.

Alla base dello studio e dell'elaborazione di RDA ci sono, dichiaratamente, le *Anglo-American Cataloguing Rules*, che ne costituiscono le fondamenta. Infatti, RDA cita espressamente i testi ispiratori delle AACR e li fa propri: le Regole di Cutter e di Panizzi, i Principi di ca-

talogazione di Seymour Lubetzky, i Principi di Parigi del 1961.⁹ L'insieme di elementi descrittivi è dichiarato compatibile con l'*International Standard Bibliographic Description*, con i vari formati di codifica MARC21 e con Dublin Core. Tanto a far rilevare, evidentemente, il lavoro di coordinamento e di raccordo esistente tra il Joint Steering Committee per lo sviluppo di RDA e la comunità dei bibliotecari, degli archivisti, con quanti si occupano delle descrizioni di oggetti museali, con gli sviluppatori del web semantico.

RDA adotta due modelli concettuali sviluppati dall'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), i Requisiti funzionali per i record bibliografici e i Requisiti funzionali per le registrazioni d'autorità. Non sono oggetto di RDA, al momento, i dati gestionali sulla risorsa, come quelli sulla conservazione o sull'acquisizione.

Il testo di *Resource Description and Access* è diviso in 10 sezioni. Le sezioni da 1 a 4 sono dedicate agli attributi delle entità, che sono quelli definiti da FRBR e FRAD; le sezioni da 5 a 10 riguardano le relazioni, che corrispondono sempre a quelle definite da FRBR e FRAD. Uno schema tradotto in italiano della struttura di RDA viene esemplificato nella tabella 1.

In RDA non sono ancora stati sviluppati i capitoli sugli attributi di concetti, oggetti ed eventi definiti in FRAD, né i capitoli sulle relazioni per soggetto di FRBR. Rimangono, quindi, ancora privi di testo la sezione 4 (capitoli 12-15) sulla registrazione di attributi di concetti, oggetti, eventi e luoghi, il capitolo 23, sulla registrazione del soggetto di un'opera, e la sezione 10 (capitoli 34-37), sulla registrazione di relazioni tra concetti, oggetti, eventi, luoghi.

All'inizio di ogni sezione, un capitolo viene sempre dedicato a illustrare gli obiettivi funzionali delle norme contenute e a elencare gli elementi basilari della descrizione, i *core elements* di RDA. Tali elementi vengono poi ripresi e approfonditi nei singoli capitoli delle sezioni.

[Le sezioni sugli attributi](#)

La sezione 1 si occupa degli attributi della manifestazione e della copia utili all'identificazione di una risorsa. Inoltre, il capitolo 3 è relativo alla descrizione dei supporti, quindi degli attributi della manifestazione e dell'esemplare che servono agli utenti per selezionare una risorsa per formato. Il capitolo 4 è dedicato alla descrizione degli attributi per l'accesso all'informazione e per ottenere una risorsa.

Tabella 1 – Traduzione italiana dell'indice dei contenuti delle sezioni e dei capitoli di RDA

0: INTRODUZIONE					
SEZIONE 1: REGISTRAZIONE DI ATTRIBUTI DI MANIFESTAZIONE E COPIA	Capitolo 1 Linee guida generali sulla registrazione di attributi di manifestazioni ed esemplari	Capitolo 2 Identificare manifestazioni ed esemplari	Capitolo 3 Descrivere supporti	Capitolo 4 Informazioni su acquisizione e accesso	
SEZIONE 2: REGISTRAZIONE DI ATTRIBUTI DI OPERA E ESPRESSIONE	Capitolo 5 Linee guida generali sulla registrazione di attributi di opere ed espressioni	Capitolo 6 Identificare opere ed espressioni	Capitolo 7 Descrivere il contenuto		
SEZIONE 3: REGISTRAZIONE DI ATTRIBUTI DI PERSONE, FAMIGLIE, ENTI	Capitolo 8 Linee guida generali sulla registrazione di attributi, di persone, famiglie ed enti	Capitolo 9 Identificare persone	Capitolo 10 Identificare famiglie	Capitolo 11 Identificare enti	
SEZIONE 4: REGISTRAZIONE DI ATTRIBUTI DI CONCETTO, OGGETTO, EVENTO, LUOGO	Capitolo 12 Linee guida generali sulla registrazione di attributi di concetti, oggetti, eventi e luoghi	Capitolo 13 Identificare concetti	Capitolo 14 Identificare oggetti	Capitolo 15 Identificare eventi	Capitolo 16 Identificare luoghi
SEZIONE 5: REGISTRAZIONE DELLE RELAZIONI PRIMARIE TRA OPERA, ESPRESSIONE, MANIFESTAZIONE, ESEMPLARE	Capitolo 17 Linee guida generali sulla registrazione di relazioni primarie				
SEZIONE 6: REGISTRAZIONE DI RELAZIONI CON PERSONE, FAMIGLIE, ENTI	Capitolo 18 Linee guida generali sulla registrazione di relazioni con persone, famiglie ed enti associati a una risorsa	Capitolo 19 Persone, famiglie, enti associati a un'opera	Capitolo 20 Persone, famiglie, enti associati a un'espressione	Capitolo 21 Persone, famiglie, enti associati a una manifestazione	Capitolo 22 Persone, famiglie, enti associati a un esemplare
SEZIONE 7: REGISTRAZIONE DI RELAZIONI CON CONCETTI, OGGETTI, EVENTI, LUOGHI	Capitolo 23 Linee guida generali sulla registrazione del soggetto di un'opera				
SEZIONE 8: REGISTRAZIONE DI RELAZIONI TRA OPERE, ESPRESSIONI, MANIFESTAZIONI, ESEMPLARI	Capitolo 24 Linee guida generali sulla registrazione di relazioni tra opere, espressioni, manifestazioni, esemplari	Capitolo 25 Opere correlate	Capitolo 26 Espressioni correlate	Capitolo 27 Manifestazioni correlate	Capitolo 28 Esemplari correlati
SEZIONE 9: REGISTRAZIONE DI RELAZIONI TRA PERSONE, FAMIGLIE, ENTI	Capitolo 29 Linee guida generali sulla registrazione di relazioni tra persone, famiglie, enti	Capitolo 30 Persone correlate	Capitolo 31 Famiglie correlate	Capitolo 32 Enti correlati	

Tabella 1 (continua)

SEZIONE 10: REGISTRAZIONE DI RELAZIONI TRA CONCETTI, OGGETTI, EVENTI, LUOGHI	Capitolo 33 Linee guida generali sulla registrazione di relazioni tra concetti, oggetti, eventi e luoghi	Capitolo 34 Concetti correlati	Capitolo 35 Oggetti correlati	Capitolo 36 Eventi correlati	Capitolo 37 Luoghi correlati
APPENDICI	Appendice A Uso delle maiuscole	Appendice B Abbreviazioni	Appendice C Articoli iniziali	Appendice D Sintassi della registrazione per i dati descrittivi	Appendice E Sintassi della registrazione per il punto d'accesso controllato
	Appendice F Norme aggiuntive sui nomi di persona	Appendice G Titoli nobiliari, termini di rango, ecc.	Appendice H Date del calendario cristiano	Appendice I Designatori di relazione: relazioni tra una risorsa e persone, famiglie ed enti associati con la risorsa	Appendice J Designatori di relazione: relazioni tra opere, espressioni, manifestazioni, esemplari
	Appendice K Designatori di relazione: relazioni tra persone, famiglie, enti	Appendice L Designatori di relazione: relazioni tra concetti, oggetti, eventi, luoghi			
GLOSSARIO					
INDICE ALFABETICO DELLE ISTRUZIONI E DELLE APPENDICI					

La sezione 2 riguarda gli attributi per l'identificazione dell'opera e dell'espressione. Il capitolo 7, *Describing content*, serve a dare all'utente elementi utili per selezionare un'opera o un'espressione in base alla natura del suo contenuto e ai destinatari cui è rivolta.

Nella sezione 3, capitoli 9, 10, 11, vengono elencati norme ed elementi per identificare e descrivere gli attributi di persone, famiglie ed enti.

La sezione 4 riguarda gli attributi di concetti, oggetti, eventi e luoghi. I capitoli 13, 14 e 15 – attributi di concetti, oggetti, eventi – sono enunciati ma non sviluppati. Il capitolo 16 è l'unico sviluppato nella sezione 4 e riguarda la registrazione degli attributi che identificano un luogo, la scelta del nome e delle sue varianti.

Nelle sezioni di *Resource Description and Access* sono definiti *core elements* alcuni elementi descrittivi indicati quali elementi fondamentali e imprescindibili per la descrizione di una risorsa. I *core elements* indicati in RDA devono essere tutti inclusi nella descrizione, quelli applicabili e facilmente verificabili. Oltre a essi, la descrizione può includere altri elementi aggiuntivi, utili per

differenziare entità e risorse con elementi identificativi uguali o simili.

L'uso di elementi aggiuntivi, oltre a quelli basilari, rimane a discrezione dell'agenzia che crea i dati. Anche il livello di dettaglio nella descrizione e nelle pratiche di controllo d'autorità è lasciato alle scelte politiche di chi applica RDA.

Le sezioni sulla registrazione degli attributi si presentano come un lungo e dettagliato elenco dei numerosi elementi della descrizione, singolarmente commentati ma corredati di pochi esempi. La loro collocazione nella struttura del testo, il titolo della sezione e, subordinatamente, il titolo del capitolo indicano l'attività descrittiva cui sono finalizzati, l'obiettivo da raggiungere. All'interno di ogni capitolo sono, quindi, disponibili tutti gli elementi che potrebbero essere utili alla descrizione, tra i quali operare una scelta in base agli obiettivi descrittivi. Così, nella seconda sezione, *Recording Attributes of Work and Expression*, nel capitolo 6, *Identifying Works and Expressions*, sono elencati tutti gli elementi disponibili per registrare gli attributi dell'opera e dell'espressione.

Tabella 2 – Relazione elementi RDA, attributi di opera/espressione/manifestazione/esemplare

ELEMENTI DI RDA	ATTRIBUTI DELLA MANIFESTAZIONE	ATTRIBUTI DELL'OPERA	ATTRIBUTI DELL'ESPRESSIONE
Titolo	§ 2.3.2, <i>core element</i> primario	§ 6.2.2, <i>core element</i> primario	
Indicazione di responsabilità relativa al titolo proprio	§ 2.4.2, <i>core element</i> primario		
Formulazione di edizione	§ 2.5.2, <i>core element</i> primario		
Designazione di revisione di un'edizione	§ 2.5.6, <i>core element</i> primario		
Numerazione dei seriali	§ 2.6, <i>core element</i> primario		
Data di produzione	§ 2.7.6, <i>core element</i> primario	§ 6.4, <i>core element</i> condizionato	§ 6.10, <i>core element</i> condizionato
Luogo di pubblicazione	§ 2.8.2, <i>core element</i> primario		
Nome dell'editore	§ 2.8.4, <i>core element</i> primario		
Data di pubblicazione	§ 2.8.6, <i>core element</i> primario	§ 6.4, <i>core element</i> condizionato	§ 6.10, <i>core element</i> condizionato
Luogo di distribuzione	§ 2.9.2, <i>core element</i> condizionato		
Nome del distributore	§ 2.9.4, <i>core element</i> condizionato		
Data di distribuzione	§ 2.9.6, <i>core element</i> condizionato	§ 6.4, <i>core element</i> condizionato	§ 6.10, <i>core element</i> condizionato
Luogo di manifattura	§ 2.10.2, <i>core element</i> condizionato		
Nome della manifattura	§ 2.10.4, <i>core element</i> condizionato		
Data di manifattura	§ 2.10.6, <i>core element</i> condizionato	§ 6.4, <i>core element</i> condizionato	§ 6.10, <i>core element</i> condizionato
Data di copyright	§ 2.11, <i>core element</i> condizionato	§ 6.4, <i>core element</i> condizionato	§ 6.10, <i>core element</i> condizionato
Titolo proprio della serie	§ 2.12.2, <i>core element</i> primario		
Numerazione all'interno della serie	§ 2.12.9, <i>core element</i> primario		
Titolo proprio della sottoserie	§ 2.12.10, <i>core element</i> primario		
Numerazione all'interno della sottoserie	§ 2.12.17, <i>core element</i> primario		
Identificatore	§ 2.15, <i>core element</i> primario	§ 6.8, <i>core element</i> primario	§ 6.13, <i>core element</i> primario
Tipo di supporto	§ 3.3, <i>core element</i> primario		
Estensione	§ 3.4, <i>core element</i> condizionato		
Estensione delle risorse cartografiche	§ 3.4.2, <i>core element</i> condizionato		
Estensione della musica notata	§ 3.4.3, <i>core element</i> condizionato		
Estensione dell'immagine fissa	§ 3.4.4, <i>core element</i> condizionato		
Estensione del testo	§ 3.4.5, <i>core element</i> condizionato		
Estensione di forme tridimensionali	§ 3.4.6, <i>core element</i> condizionato		
Forma dell'opera		§ 6.3, <i>core element</i> condizionato	
Luogo d'origine dell'opera		§ 6.5, <i>core element</i> condizionato	
Altre caratteristiche distintive dell'opera		§ 6.6, <i>core element</i> condizionato	
Tipo di contenuto			§ 6.9, <i>core element</i> primario
Lingua dell'espressione			§ 6.11, <i>core element</i> condizionato
Altre caratteristiche distintive dell'espressione			§ 6.12, <i>core element</i> condizionato
Scala			§ 7.25, <i>core element</i> primario

Il capitolo 7 della stessa sezione, *Describing Content*, il cui obiettivo descrittivo è la descrizione del contenuto di un'opera o espressione, contiene tutti gli elementi utili e dettagliatamente enumerati.

Nell'ambito degli elementi basilari per RDA, le norme enunciano che, in caso di presenza di più elementi con la stessa funzione, sia da considerare fondamentale solo il primo nominato sulla risorsa. Riportando solo alcu-

ni esempi significativi, si segnala che, in base a questo principio, per RDA sono annoverabili come elementi fondamentali della descrizione solo il primo responsabile registrato sulla risorsa, il primo editore e il primo luogo di pubblicazione registrati. Il criterio di rilevanza pare essere affidato alla struttura editoriale, qualora esista, o di visualizzazione della risorsa stessa, ritenendo il dato che appare per primo maggiormente signifi-

ficativo per l'utente. Sta alle agenzie che creano i dati stabilire quale livello di applicazione di RDA desiderino attuare. Infatti, le nuove norme prescrivono solo le regole minimali e imprescindibili, suggerendo poi un'ampia serie di elementi per arricchire e approfondire descrizioni e relazioni tra i dati.

La struttura delle singole voci relative agli elementi per la descrizione degli attributi è organizzata metodologicamente nel modo seguente:

- informazioni sullo scopo e sulle caratteristiche dell'elemento;
- guida alla scelta delle fonti d'informazione sull'elemento;
- indicazioni sulla descrizione dell'elemento riportate su facsimili o riproduzioni della manifestazione originale;
- norme sulla registrazione delle informazioni corredate da esempi;
- indicazioni sulla registrazione delle forme varianti dell'elemento usato nella descrizione.

La tabella 2 (p. 55) elenca gli elementi fondamentali della descrizione in base a *Resource Description and Access*, e indica se siano attributi della manifestazione, dell'opera o dell'espressione, fornendo anche la loro collocazione nel testo. Come è evidente non esistono attributi dell'esemplare che RDA consideri *core element*.

La tabella 3 elenca gli elementi fondamentali di *Resource Description and Access* per la descrizione di persone, famiglie ed enti, indica di quale entità siano attributi e fornisce la loro collocazione nel testo.

Le sezioni sulle relazioni

Le sezioni sulle relazioni hanno un'impostazione più metodologica, finalizzata alla costruzione di una base dati relazionale tra risorse. Contengono un numero molto limitato di *core element*, che, in queste sezioni, non servono alla descrizione di una risorsa, ma individuano le entità principali da mettere in relazione in un archivio di dati. Al contrario delle sezioni sugli attributi, queste sezioni mostrano diverse opzioni per la costruzione e la visualizzazione delle relazioni tra elementi.

La registrazione delle relazioni primarie tra opera, espressione, manifestazione ed esemplare permette le seguenti funzioni-utente:

- trovare tutte le risorse che contengono una particolare opera o una sua espressione;
- trovare tutti gli esemplari di una particolare manifestazione.

Le registrazioni dell'opera contenuta nella manifestazione, *work manifested*, è un elemento fondamentale che deve essere incluso nella descrizione, insieme alla registrazione della particolare espressione, o versione, dell'opera contenuta nella manifestazione, *expression manifested*.

Se una manifestazione comprende più di un'opera, RDA richiede la registrazione obbligatoria solo dell'opera predominante, se individuabile, altrimenti solo della prima nominata. Anche quando una manifestazione contiene più espressioni di un'opera si segue la stessa norma, registrando solo la versione predominante, oppure la prima nominata.¹⁰

Sono considerate relazioni primarie:

- quella tra un'opera e un'espressione;
- quella tra l'espressione di un'opera e la manifestazione che contiene quell'espressione;
- quella tra una manifestazione e un esemplare.

Per registrare le relazioni primarie RDA propone tre possibili strutture descrittive che possono essere anche usate in maniera combinata. Si possono citare gli identificatori, per opera, espressione, manifestazione ed esemplare:

ISWC: T-072.106.546-8

*International Standard Musical Work Code for Cole Porter's I love Paris*¹¹

L'opera e l'espressione possono essere rappresentate da punti d'accesso autorizzati, sempre costruiti col nome del responsabile dell'opera in prima posizione, seguito da titolo dell'opera e dalla formulazione d'espressione:

United States. Constitution of the United States¹²

Nell'esempio che segue, si segnala un punto d'accesso autorizzato che riporta il tipo di contenuto dell'espressione:

Dickens, Charles, 1812-1870. Bleak house. Spoken word¹³

Esiste anche la possibilità di realizzare una descrizione composta, che combina gli elementi che identificano l'opera e l'espressione con la descrizione della manifestazione. Nell'esempio qui riportato, l'opera di Beethoven è seguita dal modo d'esecuzione, cioè da un'espressione. Poi segue la descrizione della manifestazione:

Tabella 3 – Relazione elementi RDA, attributi di persona/famiglia/ente

ELEMENTI DI RDA	ATTRIBUTI DELLA PERSONA	ATTRIBUTI DELLA FAMIGLIA	ATTRIBUTI DELL'ENTE
Nome	§ 9.2.2, <i>core element</i> primario	§ 10.2.2, <i>core element</i> primario	§ 11.2.2, <i>core element</i> primario
Data	§ 9.3, <i>core element</i> primario	§ 10.4, <i>core element</i> primario	§ 11.4, <i>core element</i> primario
Periodo d'attività di una persona	§ 9.3.4, <i>core element</i> condizionato		
Titolo di una persona	§ 9.4, <i>core element</i> primario		
Forma completa del nome			
Altra designazione associata alla persona	§ 9.6, <i>core element</i> primario		
Campo d'attività della persona	§ 9.15, <i>core element</i> condizionato		
Professione o occupazione	§ 9.16, <i>core element</i> condizionato		
Identificatore	§ 9.18, <i>core element</i> primario	§ 10.9, <i>core element</i> primario	§ 11.12, <i>core element</i> primario
Tipo di famiglia		§ 10.3, <i>core element</i> primario	
Luogo		§ 10.5, <i>core element</i> condizionato	§ 11.3, <i>core element</i> primario o condizionato
Membro preminente della famiglia		§ 10.6, <i>core element</i> condizionato	
Istituzione associata			§ 11.5, <i>core element</i> condizionato
Numero di un convegno			§ 11.6, <i>core element</i> primario
Altra designazione associata con l'ente			§ 11.7, <i>core element</i> condizionato

Beethoven, Ludwig van, 1770–1827. Sonatas, violin, piano, no. 2, op. 12, no. 2, A major. Allegro piacevole; arranged
Divertimento, op. 12, no. 2 / L. van Beethoven; transcribed for woodwind by George J. Trinkaus. – New York : M. Witmark & Sons, ©1933. – Arranged for flute, oboe, clarinet, horn, and bassoon¹⁴

Si riporta un esempio di descrizione composta, nel quale luogo e data di cattura o acquisizione dell'espressione sono riportati dopo la descrizione della manifestazione:

Keep swingin' / Julian Priester. – Berkeley, CA : Riverside, [1995]. – Place of capture: Reeves Sound Studios, New York City. – Date of capture: January 11, 1960. – Riverside: OJCCD-1863-2¹⁵

La registrazione delle relazioni tra le risorse e i responsabili, a vario titolo, della loro creazione, permette agli utenti di trovare tutte le relazioni significative associate a una risorsa presenti in una base dati. Gli elementi che RDA ritiene fondamentali per la registrazione di questo tipo di relazioni sono il creatore dell'opera e le altre entità, persona, famiglia o ente, usate per la costruzione del punto d'accesso autorizzato per l'opera. Le relazioni si registrano attraverso l'uso di un codice identificativo o di un punto d'accesso autorizzato per persone, famiglie o enti. In entrambi i casi è necessario abbinare al codice, o

al punto d'accesso, un designatore di relazione, che indica la natura della relazione che intercorre tra gli elementi. Nell'appendice I di RDA sono elencati i codici di relazione per registrare le funzioni dei creatori o dei responsabili associati alle risorse. I designatori più opportuni devono essere registrati insieme all'identificatore o al punto d'accesso autorizzato che rappresenta la persona, la famiglia o l'ente creatore o responsabile di una risorsa, ma nel testo delle norme non esistono esempi descrittivi della costruzione di tali stringhe.

La sezione 8 si occupa delle relazioni non primarie esistenti tra opere, espressioni, manifestazioni, esemplari correlati, e della registrazione di tali relazioni attraverso punti d'accesso autorizzati, identificatori e descrittori. Le norme non indicano la presenza di *core elements* in questa sezione, quindi nessuna indicazione di opera correlata è fondamentale per la descrizione. Tuttavia, se la relazione viene registrata deve essere resa comprensibile per l'utente sempre attraverso i designatori di relazione. Nella descrizione di una risorsa, si può registrare la relazione con un'entità correlata rappresentandola attraverso un identificatore, ovvero un codice che identifichi univocamente l'opera, l'espressione, la manifestazione, o l'esemplare correlati. Nel primo esempio è riportata un identificatore che rappresenta un'opera correlata alla risorsa descritta, introdotto da un designatore di relazione; nel secondo, un identificatore per un esemplare correlato, introdotto da un designatore di relazione:

Paraphrase of: ISWC T-010.304.108-2

Risorsa descritta: **Triumph : for concert band (1992) / Michael Tippett. – “A paraphrase on music from The mask of time”**¹⁶

Facsimile of: Bodleian Library: MS. Junius 11¹⁷

Numero d'accessione dell'esemplare correlato.

In altro modo, solo nel caso in cui l'entità correlata sia un'opera o un'espressione, essa può essere rappresentata dal punto d'accesso autorizzato. Nell'esempio, un rifacimento di un'opera cinematografica collegato all'opera originale, introdotto da un designatore di relazione:

Remake of: Psycho (Motion picture : 1960)

Risorsa descritta: **Psycho / Universal Pictures and Imagine Entertainment ; screenplay, Joseph Stefano ; produced by Brian Grazer, Gus Van Sant ; directed by Gus Van Sant. A shot-for-shot 1998 remake of the 1960 Alfred Hitchcock film**¹⁸

Tutti i tipi di descrizione di entità correlate alle risorse sono introdotti dai designatori di relazione, che, per le opere correlate, sono elencati nell'appendice J di *Resource Description and Access*. Il loro uso è necessario per fornire all'utente informazioni sulla natura delle relazioni che intercorrono tra le risorse, contribuendo anche al raggiungimento di uno degli obiettivi di questa sezione di RDA, cioè aiutare gli utenti a capire la natura della relazione descritta.

La registrazione di relazioni parallele tra le entità persona famiglia ed ente sono l'oggetto della sezione 9 e sono registrate attraverso designatori di relazione e note informative. Anche la registrazione di questo tipo di relazioni è facoltativa per RDA, quindi non sono stabiliti elementi obbligatori per la descrizione. Le entità qui trattate possono essere rappresentate da un identificatore o da un punto d'accesso autorizzato.

Le appendici

Alla fine delle sezioni, le appendici contengono linee guida, norme, istruzioni integrative.¹⁹

Le appendici D ed E si occupano della sintassi dei record, costituendo l'unico punto in cui RDA si occupa dell'organizzazione strutturale delle informazioni per l'accesso alle risorse.

L'appendice D fornisce le linee guida per la presentazione dei dati in base ai parametri descrittivi di *Inter-*

national Standard Bibliographic Description (ISBD). In una tabella, le aree e gli elementi della descrizione secondo ISBD vengono affiancati ai corrispondenti elementi di RDA, creando una mappatura utilizzabile nel caso in cui la tipologia di risorse descritte permetta l'uso di questa sintassi descrittiva.

L'appendice fornisce anche una mappatura dai campi e sottocampi del formato bibliografico di MARC21 agli elementi di RDA.

L'appendice E riguarda la sintassi dei dati per i punti d'accesso, le registrazioni d'autorità e i rinvii. Viene proposta una tavola di corrispondenza tra gli elementi usati nelle AACR2 come punti d'accesso e di rinvio per persone, enti e titoli e i relativi elementi di RDA. Inoltre, è fornita anche una mappatura dai campi e sottocampi del formato MARC 21 per i dati d'autorità verso i corrispondenti elementi di RDA.

Le ultime quattro appendici costituiscono il gruppo funzionale relativo ai designatori di relazione. Forniscono una serie di liste di termini controllati utili per indicare, in fase di descrizione, le relazioni esistenti tra le entità del primo, del secondo e del terzo gruppo in base a FRBR.

Come nelle altre parti del testo relative alle entità concetto, oggetto, evento, luogo, anche l'appendice L, relativa ai designatori di relazione tra tali entità, non è ancora stata sviluppata.

L'indice e la struttura del testo

Nella sezione RDA di *RDA Toolkit* l'indice serve anche come strumento di navigazione nel testo. Ogni capitolo costituisce un nodo espandibile in paragrafi che permettono una consultazione capillare delle norme. Le sezioni suddividono l'attività descrittiva nelle funzioni principali di registrazione di attributi o relazioni; i capitoli contenuti nelle sezioni elencano gli elementi della descrizione suddivisi in base alla funzione-utente cui sono finalizzati. L'ordine degli elementi elencati nei capitoli rispetta quello degli attributi e delle relazioni presente nei modelli di riferimento, FRBR e FRAD. Ogni elemento della descrizione è strutturato nell'indice come una singola voce completa di definizione, ambito d'uso e istruzioni per la scelta delle fonti delle informazioni, per la registrazione dei dati e delle forme varianti. Anche le diverse tipologie di relazioni sono strutturate nell'indice come singole voci e suddivise in paragrafi come gli elementi della descrizione: definizione, fonti delle informazioni e istruzioni per la registrazione.

Dal capitolo 2 di RDA, *Identifying manifestations and items*, inizia a riscontrarsi la presenza di titoli intramezzati al testo, non numerati, centrati rispetto ai titoli dei paragrafi ed evidenziati da un colore diverso del carattere. Sembra trattarsi di titoli aggiuntivi, utili all'uso delle norme, inseriti nel testo di RDA, tuttavia non previsti né ricercabili attraverso l'indice. Dall'esame di RDA nella sua interezza risulta che questi titoli centrati sono usati in tutte le sezioni relative alla registrazione degli attributi degli elementi e nell'appendice A. Non sono usati nelle sezioni sulla registrazione di relazioni. Dal secondo al sesto capitolo i titoli centrati suddividono gli elementi della descrizione per tipologia, indicando se si tratti di attributi della manifestazione o dell'esemplare, dell'opera o dell'espressione. Si riportano alcuni esempi di tali di titoli:

Attributes of manifestation
 Attributes of the item
 Other identifying attributes of works

Non esiste, né nel testo né nell'indice, una corrispondente classificazione degli elementi, né tantomeno un raggruppamento di altro tipo. Questi titoli non ufficiali risultano, quindi, efficaci e chiarificatori per la consultazione di RDA.

L'indice del capitolo 2 di RDA contenuto nel pannello di navigazione riporta i paragrafi da 0 a 20, ognuno dei quali è suddiviso in nodi che si aprono a cascata. Di seguito si riporta la sequenza dei paragrafi così come è leggibile nell'indice ufficiale e numerato di *RDA Toolkit*.

- 2: Identifying Manifestations and Items
 - 2.0 Purpose and Scope
 - 2.1 Basis for Identification of the Resource
 - 2.2 Sources of Information
 - 2.3 Title
 - 2.4 Statement of Responsibility
 - 2.5 Edition Statement
 - 2.6 Numbering of Serials
 - 2.7 Production Statement
 - 2.8 Publication Statement
 - 2.9 Distribution Statement
 - 2.10 Manufacture Statement
 - 2.11 Copyright Date
 - 2.12 Series Statement
 - 2.13 Mode of Issuance
 - 2.14 Frequency
 - 2.15 Identifier for the Manifestation
 - 2.16 Preferred Citation
 - 2.17 Custodial History of Item

- 2.18 Immediate Source of Acquisition of Item
- 2.19 Identifier for the Item
- 2.20 Note on Manifestation or Item

Inserendo nell'indice ufficiale e numerato di RDA i titoli centrati e non numerati che si trovano solo nel testo delle norme – riportati nell'esatta posizione rispetto ai paragrafi e con caratteri maiuscoli – si otterrebbe l'indice ufficiale così modificato:

- 2: Identifying Manifestations and Items
 - 2.0 Purpose and Scope
 - 2.1 Basis for Identification of the Resource
 - 2.2 Sources of Information
 - ATTRIBUTES OF THE MANIFESTATION
 - 2.3 Title
 - 2.4 Statement of Responsibility
 - 2.5 Edition Statement
 - 2.6 Numbering of Serials
 - 2.7 Production Statement
 - 2.8 Publication Statement
 - 2.9 Distribution Statement
 - 2.10 Manufacture Statement
 - 2.11 Copyright Date
 - 2.12 Series Statement
 - 2.13 Mode of Issuance
 - 2.14 Frequency
 - 2.15 Identifier for the Manifestation
 - 2.16 Preferred Citation
 - ATTRIBUTES OF THE ITEM
 - 2.17 Custodial History of Item
 - 2.18 Immediate Source of Acquisition of Item
 - 2.19 Identifier for the Item
 - NOTES
 - 2.20 Note on Manifestation or Item

Nel capitolo 2, all'interno delle categorie di elementi indicati da *Attributes of manifestation*, altri titoli centrati creano delle ulteriori suddivisioni dei paragrafi relativi alla stessa funzione descrittiva:

Choosing the title proper
 Recording the title proper
 Change in the title proper

Nella pagina seguente vengono rappresentati, in parallelo: a sinistra l'indice numerato di RDA relativo al paragrafo 2.3.2, così come leggibile nell'indice ufficiale delle norme; a destra, l'indice ufficiale a cui sono stati aggiunti da chi scrive i titoli centrati e non numerati sopra citati, interpolati nel punto in cui si trovano nel testo delle norme, in maiuscolo.

- 2.3.2 Title Proper
 - 2.3.2.1 Scope
 - 2.3.2.2 Sources of Information
 - 2.3.2.3 Facsimiles and Reproductions
 - 2.3.2.4 Title in More Than One Language or Script
 - 2.3.2.5 Title in More Than One Form
 - 2.3.2.6 Collective Title and Titles of Individual Contents
 - 2.3.2.7 Recording the Title Proper
 - 2.3.2.8 Other Elements Recorded as Part of the Title Proper
 - 2.3.2.8.1 Type of Composition, Medium of Performance, Key, Etc.
 - 2.3.2.8.2 Scale
 - 2.3.2.9 Resource Lacking a Collective Title
 - 2.3.2.10 Resource with No Title
 - 2.3.2.11 Recording Devised Titles
 - 2.3.2.11.1 Devised Titles for Music
 - 2.3.2.11.2 Devised Titles for Cartographic Resources
 - 2.3.2.11.3 Devised Titles for Moving Image Resources
 - 2.3.2.11.4 Devised Titles for Archival Resources and Collections
 - 2.3.2.12 Recording Changes in the Title Proper
 - 2.3.2.12.1 Multipart Monographs
 - 2.3.2.12.2 Serials
 - 2.3.2.12.3 Integrating Resources
 - 2.3.2.13 Major and Minor Changes in the Title Proper of Serials
 - 2.3.2.13.1 Major Changes
 - 2.3.2.13.2 Minor Changes

- 2.3.2 Title Proper
 - 2.3.2.1 Scope
 - 2.3.2.2 Sources of Information
 - CHOOSING THE TITLE PROPER
 - 2.3.2.3 Facsimiles and Reproductions
 - 2.3.2.4 Title in More Than One Language or Script
 - 2.3.2.5 Title in More Than One Form
 - 2.3.2.6 Collective Title and Titles of Individual Contents
 - RECORDING THE TITLE PROPER
 - 2.3.2.7 Recording the Title Proper
 - 2.3.2.8 Other Elements Recorded as Part of the Title Proper
 - 2.3.2.8.1 Type of Composition, Medium of Performance, Key, Etc.
 - 2.3.2.8.2 Scale
 - 2.3.2.9 Resource Lacking a Collective Title
 - 2.3.2.10 Resource with No Title
 - 2.3.2.11 Recording Devised Titles
 - 2.3.2.11.1 Devised Titles for Music
 - 2.3.2.11.2 Devised Titles for Cartographic Resources
 - 2.3.2.11.3 Devised Titles for Moving Image Resources
 - 2.3.2.11.4 Devised Titles for Archival Resources and Collections
 - CHANGE IN THE TITLE PROPER
 - 2.3.2.12 Recording Changes in the Title Proper
 - 2.3.2.12.1 Multipart Monographs
 - 2.3.2.12.2 Serials
 - 2.3.2.12.3 Integrating Resources
 - 2.3.2.13 Major and Minor Changes in the Title Proper of Serials
 - 2.3.2.13.1 Major Changes
 - 2.3.2.13.2 Minor Changes

Nel terzo capitolo, *Describing carriers*, i titoli centrati differenziano gli attributi della manifestazione dagli attributi dell'esemplare. Anche qui sono comunque presenti nella funzione di raccogliere tutti i paragrafi utili alla descrizione della stessa tipologia di risorsa:

- Resource consisting of a single unit
- Resource consisting of more than one unit

I capitoli sulla registrazione degli attributi della manifestazione e dell'esemplare hanno in comune anche un altro tipo di titolo non numerato, *Notes*, che introduce i paragrafi dedicati alla formulazione di note per la descrizione delle risorse, non presenti, invece, nelle altre sezioni di RDA.

Il capitolo 6, *Identifying Works and Expressions*, contiene numerosi titoli centrati, tanto che essi costituiscono un reale indice alternativo a quello ufficiale. Oltre a identificare gli attributi dell'opera e quelli dell'espressione, evi-

denziano gli elementi fondamentali della descrizione e li separano dai paragrafi sulle istruzioni per la catalogazione. Si veda la seguente sequenza di titoli non numerati, nella quale il primo introduce l'elemento primario *Preferred title for the work*, mentre gli altri introducono i paragrafi sulle attività procedurali catalografiche:

- Title
- Choosing the preferred title
- Recording the preferred title

Attraverso i titoli non ufficiali vengono anche segnalati e raggruppati gli elementi e le istruzioni per la descrizione di opere musicali e di opere dal contenuto religioso o giuridico. Per tali categorie di opere le AACR2 articolano delle sezioni denominate *Special rules*, sia per la scelta dei punti d'accesso che per la formulazione dei titoli uniformi. Nel capitolo 6 di RDA i titoli centrati riprendono le regole speciali delle AACR2, definendole

Additional instructions. I titoli centrati segnalano gli elementi della descrizione e i paragrafi contenenti le relative istruzioni, costituendo, ancora una volta, una suddivisione funzionale del testo, ma non dell'indice. Si riporta in modo esemplificativo una sequenza di titoli non numerati che introducono i paragrafi relativi alla descrizione di opere di contenuto religioso:

Additional instructions for religious works and expressions
 Choosing the preferred title
 Recording preferred titles for parts of sacred scriptures
 Recording preferred titles for parts of liturgical works

I titoli centrati segnalano, inoltre, il punto in cui nel capitolo iniziano le istruzioni sulla formulazione dei punti d'accesso autorizzati per l'identificazione delle opere e delle espressioni. Anche in questo caso viene continuata la tradizione delle AACR2 di formulare *special rules* per alcune categorie di opere, segnalate attraverso i titoli centrati. I primi due titoli riportati come esempio indicano il punto delle norme ove sono collocate le regole generali per la costruzione dei punti d'accesso per le opere e le espressioni:

Access points representing works and expressions
 Additions to access points representing works

Nell'esempio che segue si riportano, invece, i titoli centrati che introducono le istruzioni per la formulazione dei punti d'accesso per opere musicali e le relative espressioni:

Additional instructions for musical works
 Additions to access points representing musical works

I titoli non numerati hanno anche la funzione di suddividere le istruzioni su particolari categorie di opere di carattere religioso e di testi sacri.

Si riporta come ulteriore esempio l'indice ufficiale e numerato del capitolo 6 di RDA, *Identifying works and expressions*, come leggibile nel pannello di navigazione:

6: Identifying Works and Expressions
 6.0 Purpose and Scope
 6.1 General Guidelines on Identifying Works and Expressions
 6.2 Title of the Work
 6.3 Form of Work
 6.4 Date of Work

6.5 Place of Origin of the Work
 6.6 Other Distinguishing Characteristic of the Work
 6.7 History of the Work
 6.8 Identifier for the Work
 6.9 Content Type
 6.10 Date of Expression
 6.11 Language of Expression
 6.12 Other Distinguishing Characteristic of the Expression
 6.13 Identifier for the Expression
 6.14 Title of a Musical Work
 6.15 Medium of Performance
 6.16 Numeric Designation of a Musical Work
 6.17 Key
 6.18 Other Distinguishing Characteristic of the Expression of a Musical Work
 6.19 Title of a Legal Work
 6.20 Date of a Legal Work
 6.21 Other Distinguishing Characteristic of a Legal Work
 6.22 Signatory to a Treaty, Etc.
 6.23 Title of a Religious Work
 6.24 Date of Expression of a Religious Work
 6.25 Other Distinguishing Characteristic of the Expression of a Religious Work
 6.26 Title of an Official Communication
 6.27 Constructing Access Points to Represent Works and Expressions
 6.28 Constructing Access Points to Represent Musical Works and Expressions
 6.29 Constructing Access Points to Represent Legal Works and Expressions
 6.30 Constructing Access Points to Represent Religious Works and Expressions
 6.31 Constructing Access Points to Represent Official Communications

Interpolando nell'indice ufficiale del capitolo 6 i titoli centrati così come sono inseriti nel testo e in maiuscolo, si otterrebbe la seguente suddivisione dei paragrafi:

6: Identifying Works and Expressions
 6.0 Purpose and Scope
 6.1 General Guidelines on Identifying Works and Expressions
 6.2 Title of the Work
OTHER IDENTIFYING ATTRIBUTES OF WORKS
 6.3 Form of Work
 6.4 Date of Work
 6.5 Place of Origin of the Work
 6.6 Other Distinguishing Characteristic of the Work
 6.7 History of the Work
 6.8 Identifier for the Work

OTHER IDENTIFYING ATTRIBUTES
OF EXPRESSIONS

- 6.9 Content Type
- 6.10 Date of Expression
- 6.11 Language of Expression
- 6.12 Other Distinguishing Characteristic of the Expression
- 6.13 Identifier for the Expression

ADDITIONAL INSTRUCTIONS
FOR MUSICAL WORKS

- 6.14 Title of a Musical Work
- 6.15 Medium of Performance
- 6.16 Numeric Designation of a Musical Work
- 6.17 Key
- 6.18 Other Distinguishing Characteristic of the Expression of a Musical Work

ADDITIONAL INSTRUCTIONS FOR LEGAL WORKS

- 6.19 Title of a Legal Work
- 6.20 Date of a Legal Work
- 6.21 Other Distinguishing Characteristic of a Legal Work
- 6.22 Signatory to a Treaty, Etc.

ADDITIONAL INSTRUCTIONS
FOR RELIGIOUS WORKS AND EXPRESSIONS

- 6.23 Title of a Religious Work
- 6.24 Date of Expression of a Religious Work
- 6.25 Other Distinguishing Characteristic of the Expression of a Religious Work

ADDITIONAL INSTRUCTIONS
FOR OFFICIAL COMMUNICATIONS

- 6.26 Title of an Official Communication

ACCESS POINTS REPRESENTING WORKS
AND EXPRESSIONS

- 6.27 Constructing Access Points to Represent Works and Expressions
- 6.28 Constructing Access Points to Represent Musical Works and Expressions
- 6.29 Constructing Access Points to Represent Legal Works and Expressions
- 6.30 Constructing Access Points to Represent Religious Works and Expressions
- 6.31 Constructing Access Points to Represent Official Communications

Nella sezione terza, *Recording Attributes of Person, Family, and Corporate Body*, i titoli non numerati strutturano e classificano l'elenco di istruzioni e di elementi basilari per la descrizione. Ancora una volta un titolo non numerato segnala la posizione nel testo degli elementi fondamentali per la registrazione del nome preferito; inoltre altri titoli centrati identificano le istruzioni per la registrazione del nome, differenziando anche la varia casistica descrittiva. Se ne riportano alcuni esempi:

Name

- Choosing the preferred name
- Recording names containing a title of nobility
- Recording names of subordinate and related bodies

Di seguito alle norme sulla scelta e sulla registrazione dei nomi, gli altri elementi basilari per la descrizione delle risorse sono messi in evidenza sempre attraverso i titoli non numerati, e non nell'indice ufficiale. Lo stesso accade per le istruzioni sulla costruzione dei punti d'accesso e le aggiunte ai punti d'accesso autorizzati per i nomi di persone, enti e famiglie.

I titoli centrati, ed esclusi dall'indice, che hanno la funzione di classificare gli elementi come attributi di opera, espressione, manifestazione, esemplare sono propri delle nuove norme e non riscontrabili nelle AACR2, poiché la struttura concettuale delle AACR2 non è ispirata ai modelli FRBR e FRAD. Si può al contrario constatare che nella seconda edizione delle regole angloamericane esistono dei titoli centrati che raggruppano i paragrafi del testo funzionali allo svolgimento della stessa attività catalografica: si veda *Choice of name* (prima di 22.1), *Entry element* (prima di 22.4), *Additions to names* (prima di 22.12). Nelle AACR2 i titoli sull'attività sono inseriti e ben visibili nell'indice generale e sono riportati in corsivo nel testo delle regole, al centro della pagina, costituendo dei titoli di raggruppamento delle funzioni indicate dai singoli paragrafi.²⁰

Tutti i titoli centrati che in RDA sono definiti *Additional instructions* corrispondono ai titoli centrati che le AACR2 definiscono *Special rules*,²¹ riferiti a opere che si differenziano per il tipo di contenuto.

Anche nelle regole angloamericane del 1967, sia nella versione nordamericana che in quella britannica,²² sono presenti gli stessi titoli centrati delle AACR2 nell'indice generale e nel testo, con la stessa funzione di classificazione dei paragrafi per obiettivi dell'attività catalografica. Si veda *Choice and form of name* (prima del paragrafo 41), *Entry of name* (prima del paragrafo 46), *General additions to names* (prima del paragrafo 32). In queste edizioni delle regole, i titoli centrati raggruppano i paragrafi in tutte le sezioni del testo.

L'uso di questi titoli non numerati è mutuato, evidentemente, da una stabile tradizione catalografica e normativa, testimoniata dalle precedenti edizioni delle regole angloamericane. In RDA viene persino aggiunta ai titoli centrati l'ulteriore funzione di classificare gli attributi delle entità. Tuttavia tale tipologia di titoli non viene riportata nell'indice di RDA.

Prima di giungere alla pubblicazione della prima edizione di RDA Toolkit, nel giugno 2010, il Comitato congiunto per lo sviluppo di RDA aveva rilasciato una prima bozza completa del testo nel 2008²³ e un sommario completo nel 2009²⁴ nel cui indice sono presenti alcuni titoli centrati, tutti in corsivo rispetto ai caratteri del testo:

Attributes è riferito ai capitoli da sezione 1 a sezione 4;
Relationships è riferito ai capitoli da sezione 5 a sezione 10;
Additional instructions for musical works, nel cap. 6 *Identifying works and expressions*;
Additional instructions for legal works, nel cap. 6 *Identifying works and expressions*;
Additional instructions for religious works, nel cap. 6 *Identifying works and expressions*;
Additional instructions for official communications, nel cap. 6 *Identifying works and expressions*;
Access points representing works and expressions, nel cap. 6 *Identifying works and expressions*.

Dall'esame dei documenti pubblicati nel sito web del Joint Steering Committee (JSC) di RDA risulta che nella prima bozza completa di RDA del 2008 i titoli centrati non compaiono né negli indici, né nel testo. Al contrario, nel primo prospetto informativo del 2009 sulla struttura delle nuove regole l'indice include i titoli centrati e non numerati. Attualmente, dalla prima edizione di RDA Toolkit del 2010 all'ultima versione rilasciata nel 2012, i titoli centrati costituiscono un indice non numerato, solo interno al testo delle norme, ma del tutto assente nel *Table of contents*.

Questi notevoli cambiamenti strutturali del testo di RDA sono avvenuti in un breve spazio temporale, dopo essere stati esaminati e approvati dai gruppi nazionali di studio che compongono il Joint Steering Committee di RDA. L'esame dei verbali delle sedute del Joint Steering Committee dimostra quanto l'uso dei titoli non numerati sia stato dibattuto durante le riunioni e all'interno dei gruppi di lavoro, specie dopo la loro totale eliminazione dalla bozza completa dell'ottobre 2008.

In un documento collegato al verbale del 2006 si riporta la decisione di differenziare attributi dell'opera e attributi dell'espressione. Vengono inseriti nell'indice del capitolo i due sottotitoli *Attributes of the work* e *Attributes of the expression*, come stabilito nel verbale, che delimitano gli attributi dell'opera e gli attributi dell'espressione. I sottotitoli qui indicati corrispondono, nell'evoluzione della struttura del testo, ai titoli centrati e non numerati nel capitolo 6 di *RDA Toolkit*.²⁵

Nel 2007, quando era già disponibile un prototipo del-

la versione web di RDA, la Library of Congress raccomanda l'inserimento dei titoli non numerati nell'indice, poiché rendono comprensibili i contenuti e la struttura di base dei capitoli: "After seeing the prototype demonstration, we know the table of contents for a chapter will display along the left side of the screen in the Web tool and will be expandable. It wasn't possible to tell if unnumbered breakdowns (e.g., 'Name' and 'Other identifying attributes'...) will be included in that table of contents so the basic structure of each chapter is understandable from the contents; LC recommends that such unnumbered breakdowns be included".²⁶

Il Canadian Committee on Cataloguing, esaminando la bozza del 2008 di RDA, sostiene l'uso dei titoli non numerati, sempre per evidenziare e raggruppare gli elementi e le aggiunte relativi a materiali particolari, come opere musicali e giuridiche. L'uso dei titoli centrati evita la visualizzazione di una lista unica di elementi per la descrizione che non distingue tra diversi tipi di materiali.²⁷ Durante l'esame della bozza del 2008, l'American Library Association propone che i titoli centrati appaiano sia nel testo che nell'indice. L'ALA segnala in particolare che l'eliminazione del titolo centrato e non numerato *Other Identifying Attributes of Expressions*, che delimitava i gruppi di attributi dell'opera e dell'espressione, sia penalizzante per la comprensione e l'uso delle norme:²⁸ "The absence from the text in the PDF of the centered heading 'Other Identifying Attributes of Expressions' preceding 6.10 is seriously damaging. Some very astute reviewers thought that Content type terms applied to works and pointed out categories that could only apply to expressions. This is something that must be fixed. These captions need to appear in the text itself, not simply in the table of contents pane."

Nel verbale della riunione del 2009 sia l'Australian Committee on Cataloguing che l'American Library Association affermano l'utilità delle intestazioni non numerate, che separano e raggruppano gli elementi in base alla loro funzione, all'attività procedurale da seguire, lamentando che la distinzione e il raggruppamento degli elementi non sia chiara né visibile senza i titoli non numerati.

Conclusioni

In base a quanto esposto si deduce che l'uso dei titoli centrati che non hanno un corrispondente numero di regola è ampiamente affermato nelle varie edizioni delle regole angloamericane, ove questi titoli sono presenti

nel testo delle regole e riportati anche negli indici. Identificano alcuni gruppi di regole e di paragrafi in base alle fasi dell'attività catalografica e suddividono le norme per categorie di contenuto delle opere, costituendo una sorta di legenda per le regole enumerate, un indice alternativo basato sull'attività catalografica.

Definendoli in vari e diversi modi, i titoli centrati vengono concordemente inseriti nell'indice e nel testo delle nuove regole fino alla prima bozza completa del 2008, ove scompaiono del tutto. In *RDA Prospectus* del 2009 ricompaiono nella struttura dell'indice, ma nella prima edizione di *RDA Toolkit* del 2010 l'indice include solo i paragrafi numerati, mentre il testo comprende i titoli centrati e non numerati in tutte le sezioni relative agli attributi.

L'esame dei verbali del comitato direttivo di RDA e dei documenti a essi collegati dimostra la chiara volontà dei gruppi di lavoro di conservare questo indice alternativo alle regole numerate.²⁹ Ai titoli non numerati viene attribuita anche la nuova funzione di classificare gli elementi della descrizione in attributi di opera, espressione, manifestazione, esemplare.

RDA è un'opera strutturata come un lungo elenco enumerativo di elementi per la descrizione delle risorse, suddivisi in capitoli e sezioni. Nell'indice ufficiale, le sezioni hanno la funzione primaria di registrare attributi o relazioni delle risorse; esse stesse sono, poi, organizzate in base alle dieci entità bibliografiche di FRBR, alle quali si aggiunge l'entità *family* di FRAD. All'interno delle sezioni, i capitoli sono strutturati per corrispondere alle necessità dell'utente finale di RDA: *find, identify, select, obtain, clarify, understand*.³⁰

I titoli non ufficiali e non numerati risultano essere prettamente rivolti all'utente che usa RDA come strumento di lavoro e difatti richiamano la funzione di normativa catalografica di RDA. Essi sono presenti in tutte e quattro le sezioni dedicate alla registrazione degli attributi delle entità bibliografiche e ricordano la stessa funzione che i titoli centrati hanno avuto nelle diverse edizioni delle Regole di catalogazione angloamericane. Le AACR2 sono quasi esclusivamente dedicate alla descrizione catalografica; solo il paragrafo 21.28 delle regole, *Related works*, si occupa prevalentemente di relazioni tra opere. È presumibile che l'uso dei titoli centrati nelle sezioni di RDA dedicate alla registrazione di attributi sia mutuato dalla descrizione catalografica delle AACR2. Adattandosi alla struttura delle nuove regole, i titoli non numerati assumono anche alcune nuove funzioni e aiutano chi consulta le nuove norme come

strumento di lavoro a orientarsi nel testo, mostrando in quale fase della funzione descrittiva e in quale categoria di elementi e di materiali ci si trovi.

Da tutti questi indicatori si intuisce che il dibattito interno al JSC si sia sviluppato sul mantenimento dei titoli centrati nel testo e nell'indice, dove la loro presenza avrebbe un'utilità ancora maggiore, conservando quella funzione di legenda delle regole per funzione catalografica, per attività procedurale, che già avevano nelle AACR2. Tuttavia, nei documenti pubblicati sul sito web del JSC non si trovano i riscontri sulle motivazioni che hanno condotto all'esclusione, totale o parziale, di questi titoli da RDA. Possiamo allora solo ipotizzare che la presenza di titoli che non sono organizzati né per entità bibliografiche, né per necessità dell'utente finale non sia stata ritenuta formalmente giustificabile, non rientrando essi nella struttura formale e metodologica dell'opera. La loro presenza – pur non ufficiale – testimonia che almeno parte del JSC ne raccomandi la conservazione e addirittura una visualizzazione più efficace, basandosi sull'asserzione della loro utilità per gli utenti che usano RDA come strumento di lavoro.

NOTE

¹ *Resource Description and Access*, Chicago, American Library Association; Ottawa, Canadian Library Association; London, Chartered Institute of Library and Information Professionals, 2010–, in *RDA Toolkit*: <<http://www.rdatoolkit.org>>.

² Il testo è consultabile, in abbonamento, al sito: <<http://www.rdatoolkit.org/>>.

È anche possibile visionare il sito per motivi di studio, senza abbonamento, per periodi di tempo limitati.

³ La versione più recente di RDA al momento in cui il presente numero di "Biblioteche oggi" va in stampa è quella di dicembre 2012, che contiene i primi capitoli (6, 9, 10, 11) riformulati linguisticamente da Chris Oliver, *copyeditor* di RDA.

⁴ *RDA Toolkit*, Chicago, American Library Association; Ottawa, Canadian Library Association; London, Chartered Institute of Library and Information Professionals, 2010–, <www.rdatoolkit.org>.

⁵ IFLA STUDY GROUP ON THE FUNCTIONAL REQUIREMENTS FOR BIBLIOGRAPHIC RECORDS, *Functional requirements for bibliographic records: final report*, München, K.G. Saur, 1998.

⁶ IFLA WORKING GROUP ON FUNCTIONAL REQUIREMENTS AND NUMBERING OF AUTHORITY RECORDS (FRANAR), *Functional requirements for authority data: a conceptual model*, München, K.G. Saur, 2009.

⁷ *Anglo-American Cataloguing Rules, 2nd edition, 2002 revision, 2005*

update, Chicago, American Library Association; Ottawa, Canadian Library Association; London, Chartered Institute of Library and Information Professionals, 2005, in *RDA Toolkit*, <<http://www.rdatoolkit.org>>.

⁸ I vocabolari controllati di RDA su Open Metadata Registry sono all'indirizzo: <<http://rdvocab.info/>>.

⁹ CHARLES A. CUTTER, *Rules for a Dictionary Catalog*, 4th ed., rewritten, Washington, D.C., Government Printing Office, 1904; ANTONIO PANIZZI, *Rules for the Compilation of the Catalogue*, in *The Catalogue of Printed Books in the British Museum*, vol. 1., London, 1841; SEYMOUR LUBETZKY, *Principles of cataloging: final report: phase I: descriptive cataloging*, Los Angeles, University of California, Institute of Library Research, 1969; *International Conference on Cataloguing Principles (Paris, 1961). Report*, London, International Federation of Library Associations, 1963.

¹⁰ Si veda RDA, 17.3, *Core elements*.

¹¹ RDA, §17.4.2.1.

¹² RDA, §17.4.2.2.

¹³ RDA, §17.10.1.3

¹⁴ RDA, §17.4.2.3.

¹⁵ RDA, §17.10.1.3.

¹⁶ RDA, §25.1.1.3.

¹⁷ RDA, §28.1.1.3.

¹⁸ RDA, §25.1.1.3.

¹⁹ Cfr. *RDA Toolkit*, 0.5: *Supplementary guidelines and instructions are provided in appendices...*

²⁰ Sono state consultate le AACR2 nella versione in linea nel sito web di *RDA Toolkit*, cit., e la traduzione italiana: *Regole di catalogazione angloamericane*, Milano, Editrice Bibliografica, 1997.

²¹ Si veda come esempio il titolo centrato *Additional instructions for musical works* nel capitolo 6 di RDA, che corrisponde al titolo centrato di AACR2 *Special Rules for Certain Types of Work*, prima del par. 25.13.

Il titolo prima del paragrafo 6.19, *Additional instructions for legal works*, corrisponde ai titoli precedenti i paragrafi 25.13 e 25.15 di AACR2: *Special Rules for Certain Types of Work; Laws, Treaties, Etc.* Il titolo prima del paragrafo 6.23, *Additional instructions for religious works and expressions*, corrisponde ai titoli precedenti i paragrafi 25.13 e 25.17 di AACR2: *Special Rules for Certain Types of Work; Sacred Scriptures*.

²² *Anglo-American Cataloguing Rules. British text*, London, The Library Association, 1967. *Anglo-American Cataloguing Rules. North American text*, Chicago, American Library Association, 1967.

²³ La data della prima bozza definitiva (*full draft*) diffusa da JSC è il 31 ottobre 2008: <<http://www.rda-jsc.org/rdafulldraft.html>>.

²⁴ La data del documento è 1 luglio 2009. Per il testo del *Prospectus* si veda il sito web del Joint Steering Committee: <<http://www.rda-jsc.org/rdaprospectus.html>>.

²⁵ Si veda il documento <<http://www.rda-jsc.org/docs/5rda-part-a-ch3rev.pdf>>.

²⁶ Il documento sulla bozza del 2007 si trova alla pagina: <<http://www.rda-jsc.org/docs/5rda-sec2349-lcresp.pdf>>.

²⁷ Le osservazioni sono riportate sul sito web del Joint Steering Committee for Development of RDA, al punto 0.6.3: <<http://www.rda-jsc.org/docs/5rda-fulldraft-cccresp.pdf>>.

²⁸ Le osservazioni sono riportate sul sito web del Joint Steering Committee for Development of RDA, al punto 6.10: <<http://www.rda-jsc.org/docs/5rda-fulldraft-alaresp.pdf>>.

²⁹ Si segnala che la politica del Joint Steering Committee è quella di rendere pubblici tutti i verbali delle riunioni del JSC e dei gruppi di lavoro, tranne i verbali delle sessioni esecutive, che rimangono non consultabili.

³⁰ Si vedano gli *user needs* secondo RDA ai paragrafi 0.0 e 0.4.2.1.

DOI: 10.3302/0392-8586-201302-051-1

ABSTRACT

The article examines the fundamental principles of Resource Description and Access (RDA), the new guidelines for the description and the discovery of different kinds of resources aimed to replace the AACR2 since 2013. RDA is included in RDA Toolkit – a web site and a database containing tools and resources useful for the RDA application – which is here described in its contents and structure. The sections (attributes, relationships and appendices) are analysed in some points through schematic tables translated in Italian. The text focuses on the use of numbered and unnumbered headings in RDA and in AACR former texts, examining RDA as a working tool for librarians too.